

Lunedì 19 dicembre 2011
ore 20.15
CICLO B
Auditorium C. Pollini, Padova

QUARTETTO MINETTI, archi
MARIA EHMER – ANNA KNOPP, violini
MILAN MILOJICIC, viola
LEONHARD ROCZEK, violoncello

TILL FELLNER, pianoforte

Ministero per i Beni e le Attività Culturali,
Provincia di Padova – Assessorato alla Cultura,
Comune di Padova – Assessorato alle Politiche Culturali e allo Spettacolo,
Università degli Studi di Padova,
E.S.U. di Padova.



Una avvolgente sensazione di tecnologia !

Da abc.it ti offriamo non solo l'intera gamma di prodotti e accessori Apple, ma anche l'esperienza necessaria per aiutarti a usare al meglio il tuo nuovo computer. Passa a trovarci nel nostro nuovo negozio: scopri la famiglia Apple e i nostri sconti riservati a docenti e studenti.

PROGRAMMA

Karol Szymanowski

(1882 – 1937)

Quartetto n. 2 op. 56

*Moderato dolce e tranquillo – Vivace,
scherzando – Lento, Moderato*

Wolfgang Amadeus Mozart

(1756 – 1791)

Concerto n. 12 in la Maggiore K 414

(versione per quintetto)

Allegro – Andante – Allegretto

* * * *

Antonin Dvorak

(1841 – 1904)

Quintetto n. 2 in la maggiore op. 81

*Allegro ma non tanto – Dumka (Andante con
moto, Un pochino più mosso, Vivace) – Furiant
(Molto vivace) – Allegro*

QUARTETTO MINETTI, *archi*

Nella stagione 2008-09 il Quartetto Minetti si è esibito nelle maggiori sale europee (Koelner Philharmonie, Concertgebouw Amsterdam, Palais des Beaux Arts Brussels, Festspielhaus Baden-Baden, Mozarteum Salzburg, Birmingham Symphony Hall, Vienna Musikverein,...) conquistando critica e pubblico.

Nel 2009 è uscito il loro primo CD con brani di Joseph Haydn, accolto con entusiasmo dalla critica specializzata. Sempre con la stessa etichetta, *Haenssler Classic*, sono in programma altre incisioni.

Dopo aver terminato gli studi all'Università di Musica e Arti Performative di Vienna, i giovani componenti del quartetto hanno deciso di dedicarsi completamente al quartetto d'archi, seguendo la ricchissima tradizione viennese in questo campo.

Oltre ai concerti nelle capitali musicali europee, il Quartetto Minetti si è già esibito in Nord e Sud America, Australia e Giappone. E' stato inoltre ospite di importanti festival quali Aldeburgh, Schubertiade Schwarzenberg, Mecklenburg-Vorpommern, Kuhmo (dove ha anche tenuto alcune master class) e Aix en Provence, dove ha suonato come festival's laureates durante il tour europeo HSBC.

Nella 2007 il Quartetto ha vinto il *Concorso Internazionale Rimbotti* di Firenze e il Premio Haydn al *Concorso Internazionale Joseph Haydn* di Vienna. Tra gli altri riconoscimenti ottenuti ricordiamo il *Concorso Franz Schubert* di Graz e il Premio *Gradus ad Parnassum 2003*. Il Quartetto ha inoltre beneficiato di importanti sostegni e finanziamenti, quali la borsa di studio Herbert von Karajan, Musica Juventutis Vienna, Live Music Now, Jeunesse Musicales Austria e la borsa di studio del Ministero Austriaco per l'Educazione, Arte e Cultura.

Tra gli insegnanti e i mentori del Quartetto ricordiamo Johannes Meissl (Artis Quartet Wien), Hatto Beyerle e i membri dell'Alban Berg Quartet. Il Quartetto ha inoltre ricevuto un fondamentale impulso artistico dall'Accademia Europea di Musica da Camera (ECMA), grazie alla quale ha potuto collaborare con Amadeus Quartet, Quatuor Mosaiques e Hagen Quartet.

La formazione del Quartetto all'Università di Vienna è stata casuale, come anche la scelta del nome: "Minetti Quartet" fa riferimento a un'opera del famoso drammaturgo austriaco Thomas Bernhard nato ad Ohlsdorf, città natale delle due componenti donne del Quartetto.

Dal 2011 la viola del Quartetto è Milan Milojevic.

Il Quartetto Minetti ringrazia Asamer Holding AG Ohlsdorf e Thomastik-Infeld Vienna per il loro generoso supporto.

Il Quartetto suona i seguenti strumenti prestati gentilmente dalla Banca Centrale Austriaca: violino G.B. Guadagnini (1774), violino G. Lorenzini (1756), violoncello G. Tononi (1681).

TILL FELLNER, *pianoforte*

Till Fellner è nato a Vienna e ha studiato al Conservatorio di questa città sotto la guida di Helene Sedo-Stadler, ed in seguito con Alfred Brendel, Meira Farkas, Oleg Maisenberg e Claus-Christian Schuster.

Nel 1993 Till Fellner ha vinto il primo Premio al Concorso Clara Haskil di Vevey (Svizzera).

Il maestro aveva già tenuto numerosi concerti con prestigiose Orchestre, fra cui l'Academy of St. Martin in the Fields, BBC Symphony Orchestra, Camerata Salzburg, Chicago Symphony Orchestra, City of Birmingham Symphony Orchestra, Los Angeles Philharmonic Orchestra, Orchestre de Paris, Wiener Philharmoniker, Wiener Symphoniker, Philharmonia Orchestra London, London Philharmonic Orchestra, sotto la direzione di Claudio Abbado, Vladimir Ashkenazy, Nikolaus Harnoncourt, Heinz Holliger, Marek Janowski, Sir Charles Mackerras, Sir Neville Marriner, Kent Nagano, Jukka-Pekka Saraste, Leonard Slatkin, Claudius Traunfellner, Franz Welser-Möst, Hans Zender e molti altri.

Ha eseguito concerti di musica da camera in collaborazione con esecutori di chiara fama come l'Alban Berg Quartett ed Heinrich Schiff, (con il quale ha realizzato l'opera completa per violoncello e pianoforte di Beethoven, per l'etichetta della Philips).

Till Fellner si è esibito in importanti centri musicali Europei, del Nord- e Sud-America ed è stato invitato in molti Festival musicali di rilievo, fra cui la Schubertiade Schwarzenberg, Wiener Festwochen, Mozartwoche Salzburg, Salzburger Festspiele, Mostly Mozart Festival New York, Tanglewood Festival, Festival de La Roque d'Antheron, Festival Montreux-Vevey, Klavier Festival Ruhr, Schleswig-Holstein Musik

Festival, Edinburgh Festival etc.

Come punti alti delle passate stagioni concertistiche possiamo enumerare una tournée con la Philharmonia Orchestra London, sotto la direzione di Christoph von Dohnányi, un ciclo di concerti per pianoforte di W. A. Mozart con la Wiener Kammerphilharmonie alla Wiener Konzerthaus ed una tournée nella quale Till Fellner ha eseguito le ultime tre Sonate di Franz Schubert a Londra, Vienna, Amsterdam, Rotterdam, Antwerpen e alla Schubertiade Schwarzenberg.

Nella stagione concertistica 2006/2007, Till Fellner si è esibito in concerti per orchestra a Montréal, Parigi, Monaco, Londra, Vienna, Budapest, Tokio etc., con direttori come Kent Nagano, Sylvain Cambreling, Philippe Jordan, Sir Neville Marriner e Zoltán Kocsis; altri eventi importanti lo hanno visto esecutore in duo con Heinrich Schiff e come solista in tantissimi centri musicali Europei e Statunitensi.

KAROL SZYMANOWSKI

Quartetto n.2 op. 56

Questa ultima opera da camera fa specificatamente parte del periodo nazionale "polacco" del compositore – non che sia stata scritta in Polonia (se si crede al manoscritto datato Parigi), ma perché utilizza motivi folcloristici polacchi, provenienti dalle montagne dei Tatra, che Szymanowski aveva studiato quando soggiornò a Zakopane. Li aveva appena utilizzati, con grande successo, nel suo *Stabat Mater*, che era stato eseguito a Varsavia nel 1929. Come il *Primo Quartetto*, questo **Secondo Quartetto** è costruito in tre episodi, ma questa volta secondo lo schema pre-classico lento-veloce-lento: *Moderato dolce e tranquillo; Vivace, scherzando; Lento, Moderato*. Così il *Moderato* si ricorda dello *Stabat Mater*, mentre gli ultimi due movimenti riprendono le cellule ritmiche e melodiche del balletto-pantomima al quale il compositore polacco sta lavorando – il suo capolavoro *Harnasie op. 55* (ambientato d'altra parte nei Tatra).

Il *Moderato* introduttivo, in effetti dolce e sereno, sembra un omaggio diretto a Ravel, mentre l'arcaismo modale del materiale ripreso dallo *Stabat Mater* ci mantiene nel clima impressionista del *Primo Quartetto* attraverso un uso di intervalli di settima maggiore e una importanza melodica della viola (si veda il *Quartetto* di Debussy). Un certo puntilismo, una certa discontinuità alla Janacek, appaiono nella trama armonica – procedimento che sarà ripreso nel suo *Primo Quartetto* da Penderecki, ma Szymanowski gioca con una successione di periodi da colori armonici e da microritmi abili e complessi che danno l'illusione della logica sonora.

Molto meno elaborati sono i due ultimi movimenti che utilizzano direttamente gli equilibri armonia-ritmo del folclore polacco dei Tatra. Il ricorso all'*ostinato* e a concatenazioni canoniche nello *Scherzando* possono ricordare la logica magistrale dei movimenti simili in Bartok. Il *Lento* finale è una fuga lenta, che parte dal tema dell'*Etude en vocalise* per soprano, composto contemporaneamente, basato su quattro note. Questo leitmotiv s'impone via via per la sua intensità come per la sua urgenza drammatica e porta ad una conclusione grandiosa e tragica, vero testamento dell'artista. La partitura fu eseguita a Varsavia il 14 maggio 1929 dal Quartetto di Varsavia. Stampata da Universal a Vienna nel 1931, è entrata in repertorio di ensembles quali il Quartetto Amar-Hindemith, Krettly, Pro Arte, Wiener Streichquartett... fino alla Seconda Guerra Mondiale. Ma è stato necessario aspettare il 1978 per ritrovare in repertorio i Quartetti di Szymanowski.

WOLFGANG AMADEUS MOZART

Concerto n. 12 in la maggiore K 141 (386a)

I primi concerti per pianoforte del periodo viennese, in fa, la e do K 413, 414, 415, da eseguire "con grande orchestra o anche a quattro, con due violini, una viola e un violoncello", furono scritti fra il luglio 1782 e il gennaio 1783.

"Fin da principio Mozart sperò di poterli pubblicare a Parigi, dove aveva conosciuto i concerti di Schroeter e dove pensava di trovare una buona accoglienza da parte del pubblico. Dapprima, nel gennaio 1783, li offrì a Vienna al prezzo di sottoscrizione di quattro ducati; ma già il 26 aprile scrisse all'editore parigino J.G. Sieber: *'Ho composto tre concerti per pianoforte da eseguirsi con piena orchestra, e cioè con oboi e corni, o semplicemente con archi. Artaria li vorrebbe. Ma preferisco dare a voi, amico mio, la precedenza...'*

Il progetto non si realizzò e i tre concerti vennero pubblicati a Vienna da Artaria due anni dopo, nel marzo 1785, come op. IV". (A. Einstein)

Il concerto in la magg. è probabilmente il primo dei tre, come si può capire dalla lettera di Mozart del 28 dicembre 1782: il rondò K 386 - forse il finale originario del concerto - e poi sostituito come nel caso del concerto K 175 - porta la data del 19 ottobre 1782 e forse la composizione del concerto è ancora antecedente a questa data: l'andante - battute 1-4 - porta la citazione di una sinfonia di Johann Christian Bach utilizzata come ouverture per la *calamita de' cuori*, 'pastiche' del 1762.

Johann Christian era morto il 1° gennaio 1782 e si può pensare che Mozart - che comunicò al padre Leopold il lutto che colpiva il mondo musicale, il 10 aprile - abbia

inserito questa citazione 'in memoriam' del grande compositore ed amico.

I tre concerti K 413, 414, 415 per audacia di concezione muovono ancora da un gradino sottostante il K 271.

Mozart persegue qui un concerto di 'popolarità', un credo estetico che ha esposto in modo ingenuo ed acuto al tempo stesso nella già citata lettera del 28 dicembre 1782:

“Questi concerti sono un’esatta via di mezzo fra il troppo difficile e il troppo facile. Molto brillanti, gradevoli all’orecchio, naturalmente senza cadere nel vacuo. Qua e là dovrebbero soddisfare gli intenditori, ma sempre in modo che i non intenditori possano rimanere soddisfatti, pur senza saperne il perchè”.

E Mozart non si era sbagliato: una recensione del “Cramers Magazin” (22 marzo 1783) ci riferisce:

“Oggi il famoso Cavalier Mozart diede un’accademia musicale al suo favore al Teatro Nazionale, eseguendo pezzi di sua composizione già assai popolari. L’accademia fu onorata dalla presenza di un foltissimo pubblico e i due nuovi concerti ed altre fantasie che il Signor Mozart eseguì al Fortepiano ottennero entusiastica approvazione. Il nostro Re, che contrariamente al solito, volle onorare l’accademia con la sua presenza, si unì all’applauso del pubblico con entusiasmo senza precedenti. L’incasso dell’accademia è stimato in circa milleseicento fiorini”.

ANTONIN DVORÁK

Quintetti op. 5 e op. 81

Due sono i Quintetti con pianoforte composti da Dvorák, entrambi in la maggiore: il primo, poco noto, è sempre rimasto nell'ombra del Quintetto op. 81, cui arrise invece una vasta popolarità e che nacque, quasi paradossalmente, dal desiderio di Dvorák di rimettere mano, nell'aprile 1887, al primo quintetto.

Il quintetto op. 5 è dell'estate 1872 e Dvorák lo scrisse a Praga. La prima esecuzione, nell'ambito delle matinées musicali del Dott. Ludevít Procházka ebbe luogo il 22 novembre 1877 al Convitto di Praga e gli esecutori furono V. Hřimalý Lederer, R. Krehan, A. Neruda e K. Slovkovský (pianoforte). E' un quintetto che testimonia l'interesse appassionato per la musica tedesca neo-romantica. Un quintetto di grande inventiva e fantasia, ma al quale le recensioni dell'epoca (*Hudební listy* III, 1872) rimproverarono alcune carenze formali (per esempio, manca lo Scherzo).

Il **secondo quintetto** (op. 81) nasce, come si diceva prima, dalla intenzione di Dvorák di revisionare l'opera 5. Nel marzo 1887 aveva chiesto all'amico Pracházka ad Amburgo di restituirgli il manoscritto del quintetto del 1872 scrivendo:

"adesso mi capita di guardare volentieri i miei vecchi peccati ed avrei piacere di rivederlo - l'op. 5 - dopo così tanto tempo".

Ma da questa intenzione Dvorák passa alla creazione di un quintetto tutto nuovo nella stessa tonalità e per la stessa formazione strumentale. In poche settimane, dal 18 settembre al 3 ottobre 1887, la composizione è terminata ed è dedicata al Professore universitario Dott. Bohdan Neureuther. La prima esecuzione ha luogo nel-

l'ambito dei concerti della Società "Umelecka beseda" di Praga il 6 gennaio 1888 e gli interpreti sono K. Ondricek, J. Pelikan, P. Mares, A. Neruda e K. Kovarovic al pianoforte.

E' uno dei capolavori della musica da camera di Dvorák ed è diventato una delle composizioni, nell'ambito del repertorio per quintetto, più note ed eseguite. Il secondo movimento porta il titolo di "Dumka" un movimento lento in 2/4, ma dove la ballata di origine ucraina non è ormai che un pretesto per un rondo in sei parti ABCA-BA. Il terzo tempo porta invece il titolo di "Furiant", una danza popolare, di cui però Dvorák non utilizza affatto i ritmi.



Accordiamo gli strumenti di gestione del rischio...

**Marsh è il leader mondiale
nel brokeraggio assicurativo
e riassicurativo,
nella consulenza e
nei servizi di risk management**

MARSH

IL N° 1 AL MONDO NELLA GESTIONE DEI RISCHI

Milano

Bologna

Brescia

Catania

Cremona

Genova

Mantova

Napoli

Padova

Roma

Torino

Treviso

Udine

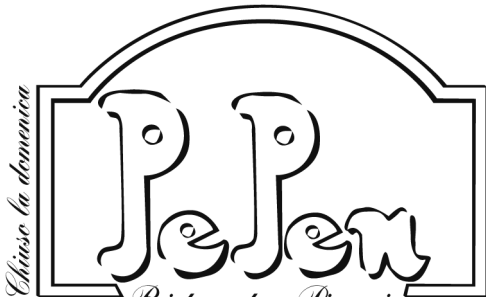
www.marsh.it



Marsh & McLennan Companies

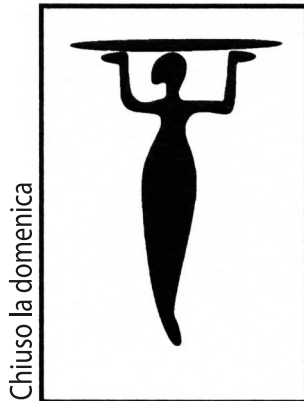
DISCOGRAFIA

K. Szymanowski	<i>Quartetto op. 56</i>	
	Amati Quartett	DI
	Quartetto Carmina	Denon
	Philharmonia Quartett Berlin	HM
W.A. Mozart	<i>Concerto K 414 (Quintetto)</i>	
	Collins, Streichtquintett Lausanne	Clav
A. Dvorák	<i>Quintetto op. 81</i>	
	Brown, Nash Ensemble	Virgin
	Buchbinder, A. Berg Quartett	EMI
	Canino, Accardo, Batjier, Hoffman, Wiley	KC Dyn
	Firkusny, Juilliard Quartet	Sony
	Luisada, Talich Quartett	BMG
	Menuhin, Chilingirian Quartet	COD
Schiff, Panocha Quartett	WSM	
Richter, Borodin Quartett	Philips	



Restorante - Pizzeria
Piazza Cavour, 15 - Padova
Tel. (049) 8759483

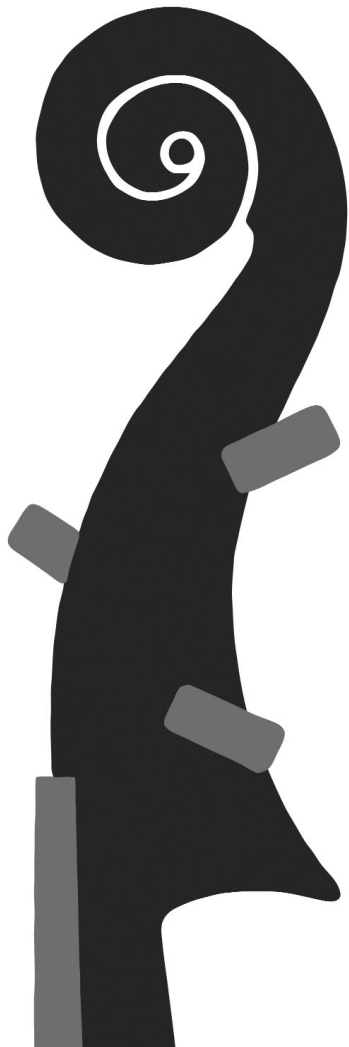
enoteca



santalucia

Piazza Cavour
angolo via Calvi, Padova
Tel. (049) 8759483

Per la tua cena dopo concerto con gli amici



PROSSIMI CONCERTI
“STAGIONE CONCERTISTICA 2011/2012”

Lunedì 16 gennaio 2012 ore 20.15 - ciclo A
Auditorium C. Pollini, Padova

BARTHOLD KUIJKEN, flauto
SIGISWALD KUIJKEN, violino
WIELAND KUIJKEN, viola da gamba
EWALD DEMEYERE, clavicembalo

Musiche di: **J.S. Bach, C.P.E. Bach, J.Ph. Rameau**

Mercoledì 25 gennaio 2012 ore 20.15 - ciclo B
Auditorium C. Pollini, Padova

BARBARA HANNINGAN, soprano
REINBERT DE LEEUW, clavicembalo

Musiche di: **E. Chausson, H. Duparc, R. Hahn**



ASSOCIAZIONE CULTURALE
FONDATA NEL 1976

ISTITUTO MUSICALE
G.F. MALIPIERO

RICONOSCIUTO DAL MINISTERO DELLA
PUBBLICA ISTRUZIONE DAL 1981

35141 PADOVA - Via S. Tommaso, 3 - Tel. e Fax 049 8756622

Sono sempre aperte le iscrizioni, senza alcun limite di età, con programmi personalizzati, di conservatorio, di pop music e jazz

PER INIZIARE O RICOMINCIARE A
STUDIARE TUTTI GLI STRUMENTI
MUSICALI CLASSICI E MODERNI,
CON LEZIONI INDIVIDUALI E IN
PICCOLI GRUPPI

- Flauto, oboe, clarinetto, fagotto, corno, tromba, trombone, tuba, sassofono, violino e violino metodo Suzuki, violoncello, contrabbasso, pianoforte, flauto dolce, strumenti antichi, fisarmonica, arpa e arpa celtica, chitarra classica ed elettrica, tastiere elettroniche, batteria, percussioni.

PER SUONARE CON GLI ALTRI

- Musica d'insieme con strumentario Orff, flauto dolce, voci e piccole percussioni.
- Musica d'insieme per tutti gli strumenti antichi, classici e moderni.
- Piccola Orchestra d' Archi.

PER CANTARE COME SOLISTA

- Canto lirico.
- Canto Moderno e Jazz.

PER CANTARE IN CORO

- Voci bianche dai 6 ai 14 anni.
- Voci femminili e maschili.

PER CONOSCERE LA MUSICA

- Laboratorio mamma-bambino dai 6 mesi ai 3 anni.
- Propedeutica musicale dai 3 anni.
- Teoria, solfeggio e dettato musicale.
- Storia della musica.
- Cultura musicale generale (arm. compl.)
- Analisi musicale.
- Composizione.
- Musicologia e guida all'ascolto.

centroartisticopd@libero.it



Orchestra
di Padova
e del Veneto

GIOVEDÌ 12 GENNAIO (turno A)

VENERDÌ 13 GENNAIO (turno B)

Auditorium C. Pollini – ore 20,15

Serie Blu

Direttore

CLAUDIO DESDERI

DANIELA MAZZUCATO, soprano

MARIACARLA SERAPONTE, soprano

CARLO MORINI, baritono

Musiche di

G.C. Menotti, F. Poulenc